

ECCOLA!

di Elisabetta Pesante

Cascina Macondo - Scritturalia, domenica 15 aprile 2007

Eccola! È là, fra il pubblico, la mia piccola musa ispiratrice. Sorride, sembra felice. Forse si sta divertendo. È vicino alla sua mamma. Sembrano due fiori appena sbocciati, i fiori del mio giardino! Eccola, la mia piccola bambina ingenua, che ride davanti alle novità del mondo. È bellissima nel suo vestitino giallo, sembra un'enorme meringa. Mi guarda, ride di me. Del suo papà-clown.

Può sembrare un mestiere sciocco, ma l'ho scelto perché nulla mi dà più felicità e soddisfazione nel vedere quei bambini che mi guardano e mi ammirano. La mia massima gioia è vedere la gioia sul viso incantato dei bambini. E sapere che una piccola parte di quella felicità è merito mio.

Certo, probabilmente questo è quello che pensa ogni clown, ma c'è anche un altro motivo che mi spinge a fare questa vita. Un motivo più profondo, più cupo: fare il clown mi permette di nascondermi. Quando mi travesto con quel nasone grosso, i larghi pantaloni a strisce ed il trucco sul viso, divento qualcun altro. Non sono più io, ma sono il clown e mi posso occultare dietro questa maschera. Mi serve per dimenticare, per dimenticare il mio passato più lontano. Per dimenticare la mia infanzia distrutta da un padre assente e da una madre che amava un po' troppo l'alcol e che mi trattava come se fossi un servo. Mi ricordo ancora alcune volte in cui aveva le sue crisi di astinenza, quando i servizi sanitari la obbligavano a non bere e alla fine, quando non ce la faceva più, mi mandava a prendere i profumi e se li beveva pur di ubriacarsi.

Alla fine me ne andai: mi portarono in un orfanotrofio terribile, dove essendo il nuovo arrivato venivo maltrattato da quelli più grandi. Il ricordo mi torna in mente più spesso di quanto non voglia ed è per questo che cerco di essere un padre e un marito presente. Per evitare che la mia esperienza si ripeta.

Ma la mia vita non è sempre così cupa e triste. Infatti so anche essere felice e la mia felicità raggiunge il culmine quando nello spettacolo inizia il numero finale e la ballerina sale sulla mongolfiera e vola via lontana verso il cielo infinito.